

dissoluzione dell'Impero, e i difensori della Chiesa, che svolgevano il concetto della giurisdizione ecclesiastica. La controversia fra Chiesa e Stato assume ora un carattere strettamente giuridico. La scuola giuridica di Bologna servì alla causa dell'Impero, e detta scuola giuridica fu ciò non di meno favorita dalla contessa Matilde. I giuristi delle due scuole si occuparono anche di argomenti apparentemente estranei ai loro due principali argomenti e parlano anche di sovranità popolare e di contratto sociale.

A pag. 37 il Solmi, trovando nel *Liber de imp. potest.*, sec. IX, il concetto dell'impero universale, ne deduce che a torto io avrei detto che prima di Dante l'impero era ristretto alla Germania e all'Italia. Bisogna distinguere tempo da tempò, e soprattutto bisogna separare la pratica dalla teoria. In tale ed ultima distinzione bisogna cercare la chiave per sciogliere molte questioni, apparentemente difficili. — Il Solmi anche in quest'opera dimostra la sua vasta erudizione; pare per altro che la letteratura moderna gli sia più familiare, che non le fonti antiche. E ciò non serve completamente allo scopo.

Buono, accurato lavoro, sulle invasioni degli Ungheri in Italia scrisse G. Bigoni (1). La loro prima invasione, che fu di tutte la più terribile, risale all'a. 899. Le altre invasioni si seguirono così: 905-6, 921-22, 924, 933. Il periodo delle invasioni Unghere si chiuse col 947. — Legge Utinense (2).

La cancelleria di Enrico II viene da H. Bresslau (3)

---

(1) *Gli Ungheri in Italia*, Monza, Artigianelli, pp. 124 (estr. da *Scuola cattolica*).

(2) ZANETTI, *La legge retica-curiense Udinese*, Milano, Hoepli, 1900, pp. 151.

(3) *Erläuterungen zu den Diplomen Heinrichs II*, N. Archiv, XXVI, 411 sgg.